



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Roma

Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e
le Autorizzazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo,44
00147 ROMA

(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: Intervento:[ID_VIP: 4565] Istanza di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di modifica della centrale termoelettrica ex-BGIP di San Nicola di Melfi (PZ).

Rich.: Società Snowstorm s.r.l.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i... PARERE.

E, p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio della Basilicata
Via dell'Elettronica, 7
85100 POTENZA

(mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it)

Segretariato Regionale del MiBACT
della Basilicata
Corso XVIII agosto 1860, 84
85100 - POTENZA

(mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II
NDG

(dg-abap.servizio2@beniculturali.it)

Servizio III
NDG

(dg-abap.servizio3@beniculturali.it)

Regione Basilicata
Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
(ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it)

Soc. Snowstorm, S.r.l.
(snowstormsrl@legalmail.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

12/11/2019

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*", e s.m.i., pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*";

VISTO l'art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante "*Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86 recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188) relativo al trasferimento delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il DPCM 19 giugno 2019, n. 76, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n.184 del 7 agosto 2019, entrato in vigore il 22/08/2019;

VISTO il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n.104 , recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.*" pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale n. 222 del 21/09/2019, entrato in vigore il 22 settembre 2019 con cui si è proceduto al trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni in materia di turismo esercitate dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;

VISTO il DPCM del 05/08/2019 con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP") al Direttore Generale Arch. Federica Galloni, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 2971;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "*Norme in materia ambientale*";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104, "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*" (17G00117) (GU Serie Generale n.156 del 06-07-2017);

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*";



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

VISTO che l'ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture."

CONSIDERATO che, con riferimento alla procedura indicata in oggetto, la Società Snowstorm S.r.l., con istanza prot. 09101 del 01/03/2019, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 8651 del 22/03/2019 ha chiesto l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "**Progetto di modifica della centrale termoelettrica ex BGIP di San Nicola di Melfi (PZ).**";

CONSIDERATO che con la medesima nota è stata trasmessa a questa Direzione Generale la documentazione del Progetto Definitivo delle opere e del relativo Studio di Impatto Ambientale e relativi allegati, la Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale comprensivo del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo e degli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. per la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del medesimo D.P.R.;

PRESO ATTO che in detta istanza, la Società ha dichiarato che con il decreto direttoriale prot. n. 404 del 29/10/2019 è stato disposto l'assoggettamento a procedura di VIA del progetto che prevedeva l'installazione di quattro motori endotermici alimentati a gas naturale di potenza complessiva pari a 148 MWt, mentre quello indicato in oggetto prevede l'installazione di cinque motori endotermici di potenza totale pari 185 MWt.;

CONSIDERATO che l'istanza, riferita alla proposta di modifica della centrale termoelettrica ex-BGIP di Melfi, oggi smantellata, mediante **l'installazione di 5 motori endotermici, alimentati a gas naturale, ciascuno della potenza elettrica di 18,7 MW e termica di circa 37 MWt, per complessivi 185 MWt**, è stata formulata sulla base di quanto stabilito dal nuovo assetto normativo introdotto dal D.lgs. n. 104/2017, che prevede l'attribuzione di competenza allo Stato in materia di VIA degli impianti termici **superiori a 150 MW**;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

CONSIDERATO che il progetto rientra, infatti, nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, *lettera e)*, denominato **“impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW”**;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 8445 del 02/04/2019, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 10050 del 03/04/2019, ha comunicato che, a seguito delle verifiche della documentazione trasmessa, la suddetta istanza è risultata procedibile e che l'Avviso al pubblico a corredo della medesima è stato pubblicato sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7029/10038>;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 14, comma 2, *lett. r)* del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al DPCM 19 giugno 2019, n. 76, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad *istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro*;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 10558 del 9 aprile 2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, competente per territorio, di esprimere il parere di propria competenza evidenziando ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alle previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti le aree interessate dagli interventi, e, ove fossero riscontrate carenze nello studio di impatto ambientale, di formulare le eventuali richieste di documentazione integrativa da trasmettere alla Società proponente nelle forme previste dalla normativa di settore in vigore;

CONSIDERATO che il progetto prevede la modifica della centrale termoelettrica ex-BGIP di Melfi, oggi smantellata, mediante l'installazione di 5 motori endotermici, alimentati a gas naturale, ciascuno della potenza elettrica di 18,7 MW e termica di circa 37 MWt, per complessivi 185 MWt;

CONSIDERATO che la Centrale opererà nel settore denominato “capacity market” del Mercato Elettrico e contribuirà a rispondere all'esigenza rilevata essere fondamentale dalla SEN 2017 di preservare la rete elettrica nazionale dalle fluttuazioni nella produzione di energia elettrica derivanti dalle fonti rinnovabili non programmabili (quali impianti eolici o fotovoltaici): i motori saranno infatti in grado di andare a regime in breve tempo e di adattarsi repentinamente alle variazioni di richiesta di potenza della rete;

CONSIDERATO che il sito è già connesso alle opere di urbanizzazione (alimentazione idrica e scarichi fognari, servizi forniti dal consorzio ASI della provincia di Potenza) e alla rete gas con relativa stazione di filtraggio misura e preriscaldamento del gas naturale già presente;

CONSIDERATO che per la **connessione alla RTN è prevista la realizzazione di un nuovo elettrodotto in cavo interrato da 150 kV di connessione alla stazione RTI 380/150 kV di Melfi della lunghezza di circa 5,4 km**;

PRESO ATTO che lo Studio di Impatto Ambientale (di seguito SIA) comprende:

- **Quadro di Riferimento Programmatico**, dove sono analizzati i rapporti del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti;
- **Quadro di Riferimento Progettuale**, che descrive brevemente la Centrale nella configurazione autorizzata dall'AIA DGR-Basilicata n.1455 del 05/08/2009, gli interventi in progetto e le relative prestazioni ambientali e le interferenze potenziali del progetto sull'ambiente sia nella fase di costruzione che di esercizio;
- **Quadro di Riferimento Ambientale**, dove, a valle dell'individuazione dell'area di studio, per ognuna delle componenti ambientali interessate dalla realizzazione del progetto, è riportata la descrizione dello stato attuale e l'analisi degli impatti attesi per effetto delle azioni di progetto;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

- **Piano di Monitoraggio Ambientale**, limitatamente alla fase di costruzione, in quanto la fase di esercizio sarà oggetto del Piano di Monitoraggio e Controllo che sarà predisposto e approvato in fase di Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO che, **per quanto attiene agli aspetti programmatici**, lo SIA evidenzia come la Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017, adottata con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 Novembre 2017, pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030, prefigurando uno scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Roadmap europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990, stabilendo i seguenti obiettivi al 2030:

- migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione al 2030 definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21:
 - promuovendo l'ulteriore diffusione delle tecnologie rinnovabili;
 - favorendo interventi di efficienza energetica che permettano di massimizzare i benefici di sostenibilità e contenere i costi di sistema;
 - accelerando la de-carbonizzazione del sistema energetico;
 - incrementando le risorse pubbliche per ricerca e sviluppo tecnologico nell'ambito delle "energie pulite";
- continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche;

CONSIDERATO che il raggiungimento di questi obiettivi presuppone alcune condizioni necessarie e azioni trasversali, tra cui:

- **azioni di semplificazione e razionalizzazione della regolamentazione per garantire la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti necessari alla transizione energetica, senza tuttavia indebolire la normativa ambientale e di tutela del paesaggio e del territorio né il grado di partecipazione alle scelte strategiche;**
- **perseguire la compatibilità tra obiettivi energetici e tutela del paesaggio dando priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni e tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti per lo sviluppo del comparto eolico e fotovoltaico;**

PRESO ATTO, inoltre, che:

- lo scenario delineato dal Piano Energetico Regionale (**PIEAR**), è, per il settore elettrico, ampiamente superato, in quanto da una situazione regionale di deficit della produzione elettrica rispetto ai consumi, assumendo come riferimento il bilancio del 2006, la situazione, nel 2017, si è rovesciata, con un bilancio elettrico lucano che presenta un leggero surplus, essendo passato da un -1.490,7 GWh/anno del 2006 a un +98,8 GWh/anno del 2017;
- **tale rovesciamento è dovuto al grande sviluppo avuto dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in particolare eolici e fotovoltaici, che sono passati da 7 impianti nel 2006, con una potenza efficiente lorda 76,2 MW, a 1.421 impianti nel 2017, con una potenza efficiente lorda di 1.421 MW, pari al 79% della potenza elettrica lorda installata in regione;**
- **il sistema elettrico della Regione Basilicata è dunque fortemente dipendente dalla disponibilità di fonti energetiche rinnovabili non programmabili;**

CONSIDERATO che, in questo quadro, gli interventi in progetto, che consistono nella modifica della CTE e nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato a 150 kV di connessione alla sottostazione RTN 380/150 kV di Melfi, **hanno l'obiettivo di far fronte alle repentine carenze che contraddistinguono le fonti energetiche rinnovabili e dunque si inseriscono nel generale obiettivo dettato dal PEAR;**



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

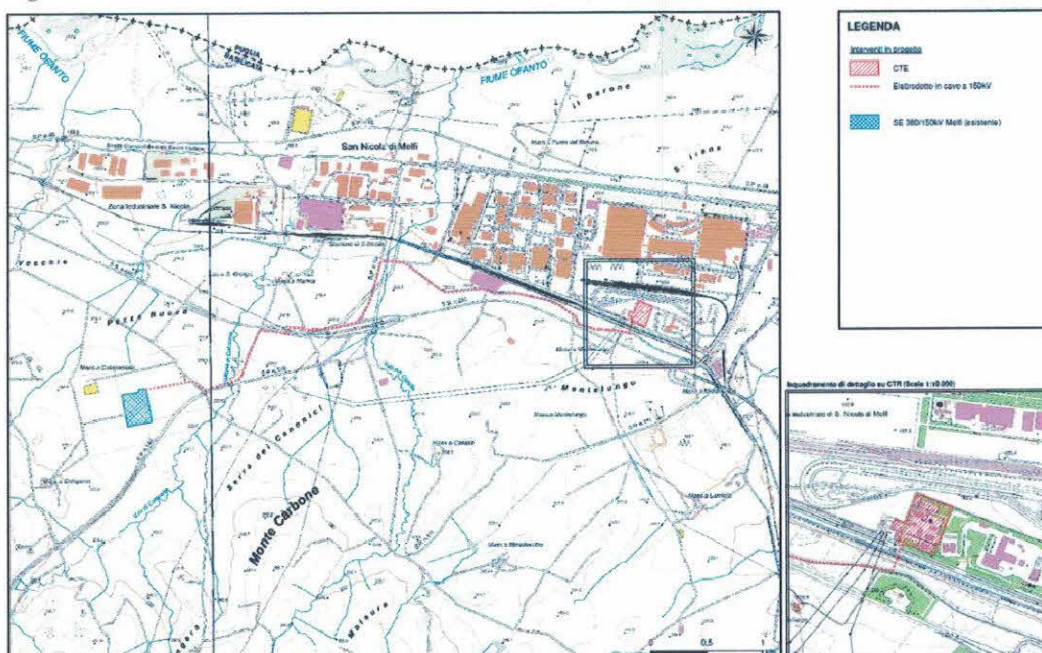
e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'inquadramento territoriale dell'area interessata ed agli obiettivi previsti dal progetto in esame:

- l'intervento consiste nella modifica della centrale ubicata nella zona industriale di San Nicola di Melfi in un sito già ad uso industriale, con una sezione di generazione composta da 5 motori endotermici della potenza termica complessiva di 185 MW alimentati esclusivamente con gas naturale, e con la realizzazione di **un elettrodotto in cavo interrato** con tensione di esercizio pari a 150 kV, della lunghezza di 5,4 km circa, il cui percorso interesserà in prevalenza sedi stradali, di collegamento della sottostazione di impianto con la stazione RTN 380/150 kV di Melfi;
- la centrale, in coerenza con quanto indicato dalla SEN 2017, sarà, pertanto, realizzata in un'area industriale della superficie di circa 26.640 mq (Fig. 1a), esterna ad aree soggette a vincolo paesaggistico, dismessa ma già parzialmente infrastrutturata con la presenza di infrastrutture/apparecchiature (stazione di riduzione del gas, connessione all'acquedotto consortile, rete fognaria interna e connessioni con fognatura consortile e impianto trattamento acque consortile) che saranno riutilizzate nel nuovo assetto della Centrale, minimizzando in tal modo gli interventi di nuova realizzazione;
- la centrale, grazie all'utilizzo di motori in grado di entrare a regime in breve tempo e di adattarsi repentinamente alle variazioni di potenza richieste della rete, opererà nel "capacity market", quel settore del mercato elettrico che contribuisce alla regolazione della capacità per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica;

Figura 1a - Localizzazione della Centrale su Carta Tecnica Regionale

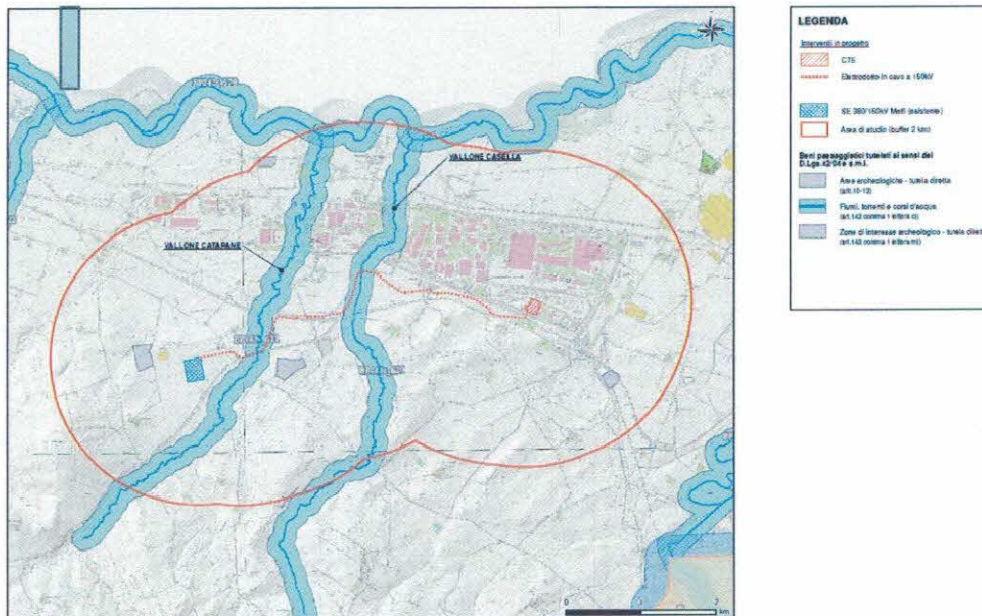


CONSIDERATO che, in particolare, per quanto attiene alla pianificazione territoriale e paesaggistica, dall'analisi dei dati resi disponibili dalla Regione Basilicata sul portale (WebGis) nell'ambito delle attività di redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) tuttora in corso in collaborazione con questo Ministero sulla base del Protocollo di Intesa sottoscritto il 14/09/2011 ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dallo SIA (Figura 4.9.1.2a) e di quelli desunti da un estratto della Tavola 32 "Sistema delle aree protette e dei vincoli territoriali" del Piano Strutturale Provinciale di Potenza. si evince che:

- il sito della Centrale, realizzata in un'area industriale già infrastrutturata, è esterno ad aree soggette a vincolo paesaggistico;

- il tracciato dell'elettrodotto in cavo in progetto, che si sviluppa per 5,4 km (in direzione Ovest) collegando la sottostazione di impianto con la stazione RTN di Melfi, interferisce con aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., in particolare costituite dalle fasce di rispetto dei corsi d'acqua denominati, in ordine di attraversamento da est a ovest, **Vallone Casella e Vallone di Catapane**, affluenti del fiume Ofanto, tutelate ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c);
- nei pressi del cavidotto, ma totalmente esterni, si rilevano aree di interesse archeologico, tutelate ai sensi degli artt. 10 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; **la più prossima è l'area archeologica Serra dei Canonici**, ubicata ad una distanza minima di circa 260 m in direzione sud rispetto al tracciato del cavidotto;

Figura 4.9.1.2a Ricognizione delle aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.



CONSIDERATO che, in merito all'interferenza con la fascia di rispetto apposta al **Vallone Casella**, si precisa che:

- per tutto il tratto di interferenza, il cavidotto sarà realizzato su sede stradale, lungo la S.P. n.124;
- l'attraversamento del corso d'acqua sarà effettuato tramite staffaggio sotto la soletta in c.a. del ponte stesso (o sulla fiancata della struttura mediante apposite staffe in acciaio), escludendo, pertanto, qualsiasi modifica o riduzione della consistenza del bene paesaggistico tutelato;

CONSIDERATO che per quanto concerne l'interferenza con la fascia di rispetto del **Vallone di Catapane**, si precisa che:

- per la maggior parte del tratto interferente il cavidotto sarà realizzato su sede stradale, lungo una strada secondaria, mentre l'attraversamento del Vallone Catapane sarà effettuato tramite Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), escludendo qualsiasi interferenza diretta sia con il corso d'acqua che con elementi vegetazionali arborei;
- a seguito delle operazioni di posa del cavidotto, sarà eseguito il completo ripristino dello stato dei luoghi ricostruendo la morfologia originaria del terreno effettuando il ripristino del suolo e soprassuolo vegetale al fine di ricostituire, nel più breve tempo possibile, la copertura vegetale preesistente, attraverso la ricollocazione dello strato superficiale del terreno accantonato in fase di scavo, e, ove opportuno, l'inerbimento, assicurando per le aree agricole il ripristino con restituzione dell'originaria fertilità;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

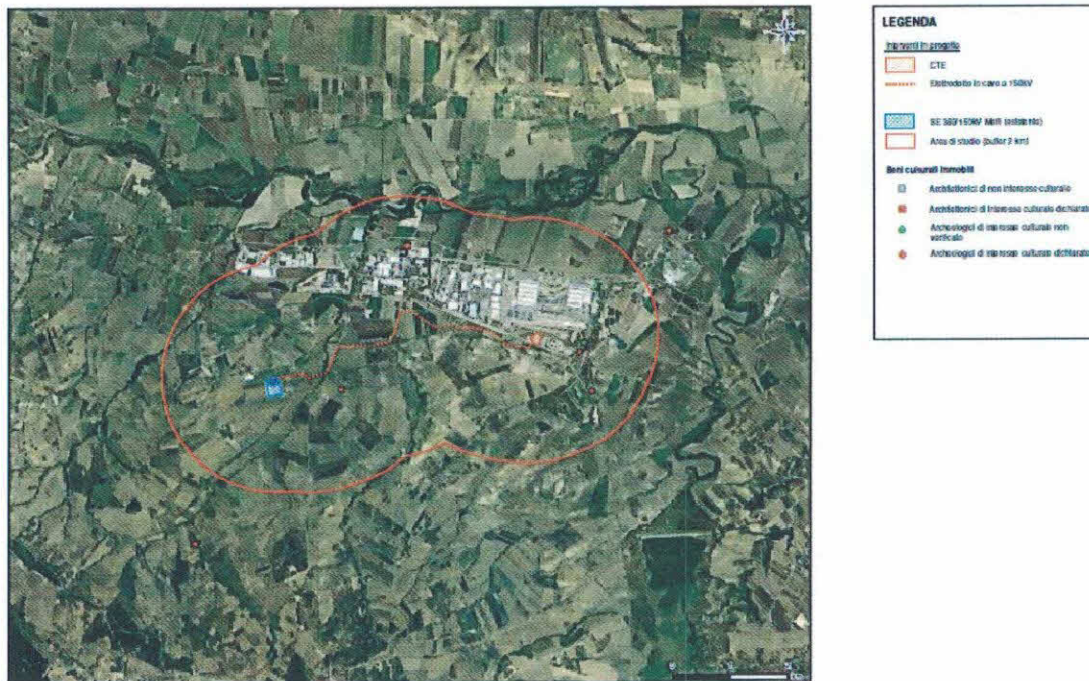
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

CONSIDERATO che lo SIA ha valutato, sulla base della ricognizione dei beni culturali desunto dal portale “Vincoli in rete” (Fig. 4.9.1.2c), le interferenze con i beni culturali e le aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. presenti all’interno dell’Area di Studio considerata;

Figura 4.9.1.2c Ricognizione delle aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.



CONSIDERATO che, per quanto riguarda la **pianificazione locale**, il Comune di Melfi è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) del 1992, secondo cui il progetto della CTE e il relativo elettrodotto interrato risultano interamente ricompresi in un’area industriale infrastrutturata, disciplinata dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Potenza - agglomerato “San Nicola di Melfi”, esterna ad aree soggette a vincolo paesaggistico, già occupata in precedenza da una centrale a ciclo combinato oggi smantellata, e che pertanto sia la realizzazione della centrale che del cavidotto interrato da 150 kV il cui tracciato interesserà in prevalenza sedi stradali, non comporterebbe alcuna trasformazione del territorio con ulteriore consumo di suolo ad uso diverso da quello industriale;

CONSIDERATO che le Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000 e altre aree protette EUAP più prossime alla area dell’intervento sono:

- alla distanza di 2,2 km dalla CTE e 1,7 km dal cavidotto in direzione nord è presente il SIC-ZSC “Valle Ofanto – Lago Capaciotti”;
- alla distanza di circa 3,2 km da cavidotto e CTE in direzione sud sud est è presente SIC-ZPS IT9210201 Lago del Rendina;
- alla distanza di 2,2 km dalla CTE e 1,7 km dal cavidotto in direzione nord è presente “Parco naturale Regionale Fiume Ofanto”.

CONSIDERATO E VALUTATO che, pertanto, dall’esame dello SIA, il Progetto appare coerente con gli strumenti di programmazione e pianificazione analizzati e richiamati nella tabella 2.5 del medesimo SIA;

CONSIDERATO che, in particolare, **per quanto attiene alle sue caratteristiche costruttive**, il progetto proposto prevede **la realizzazione delle seguenti opere**:

- la sostituzione della sezione di generazione;
- l’elettrodotto di connessione alla RTN in cavo interrato;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 – FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

- localizzazione delle apparecchiature di nuova installazione all'interno di un capannone, di dimensioni circa 43 m x 25 m con altezza di circa 16 m, con air cooler installati al di sopra della copertura;
- ulteriori locali in adiacenza ad esso, quali il locale sistemi ausiliari e il locale compressori, con installazione della sala di controllo della centrale nell'edificio esistente che sarà mantenuto e ristrutturato per l'utilizzo;
- nuove installazioni da posizionarsi all'esterno, comunque in area pavimentata, comprendenti la linea fumi e i camini, inseriti in apposita struttura reticolare, e i serbatoi di stoccaggio degli oli lubrificanti e della soluzione di urea, rispettivamente dotati di appositi bacini di contenimento (vasca in c.a. di capacità adeguata, posizionata su area pavimentata);
- realizzazione del cavidotto interrato secondo un tracciato definito nel rispetto dei criteri di cui all'art. 121 del TU 11/12/1933, n. 1775, che oltre a contenere, per quanto possibile, la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione ed evitare di interessare nuclei e centri abitati, tenendo conto della necessità di minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;

PRESO ATTO che, per la **caratterizzazione della componente paesaggio**, lo SIA, considerando un'Area di Studio di 2 km a partire dalle aree interessate dalle opere in progetto (CTE ed elettrodotto in cavo a 150 kV) (Fig. 4.9.1.1a) ha evidenziato come:

- dal punto di vista geomorfologico, la parte sud-occidentale dell'Area di Studio risulta caratterizzata da rilievi collinari che raggiungono quote intorno ai 600 m s.l.m., mentre la restante parte presenta quote inferiori che oscillano tra 400 m e 100 m s.l.m.;
- i rilievi sono costituiti prevalentemente da terreni argillosi, di conseguenza la loro morfologia risulta dolce e i fianchi delle colline discendono con pendenze moderate;
- l'area industriale, gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale (ASI) di Potenza, è associabile alla morfologia insediativa caratterizzata dalla compresenza di molteplici funzioni e attività di tipo produttivo, industriale, direzionale e logistico;
- tale morfologia insediativa è connotata da una maglia organizzata secondo un reticolo geometrico, posta in netta discontinuità con il contesto rurale circostante, determinando fenomeni netto contrasto visivo rispetto al paesaggio naturale;
- gli insediamenti produttivi e logistici, caratterizzati prevalentemente da edifici di grandi dimensioni e standardizzati costruiti e collocati su maglie viarie regolari all'interno dell'Area ASI in corrispondenza di infrastrutture viarie importanti, hanno determinato una forte infrastrutturazione del territorio (Figura 4.9.1.1b);

Figura 4.9.1.1a - perimetro dell'Area di Studio



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Figura 4.9.1.1b - Maglia insediativa della zona industriale consortile



PRESO ATTO che, per quanto attiene all'impatto paesaggistico relativo alla fase di esercizio della centrale, la stima della sensibilità paesaggistica è stata effettuata sulla base di una metodologia che prevede la valutazione della sensibilità e delle caratteristiche di un paesaggio in base a tre componenti, **Morfologico Strutturale, Vedutistica, Simbolica**, i cui elementi considerati con le relative chiavi di lettura risultano sintetizzate nella seguente tabella;

Tabella 4.9.1.3.1a Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Chiavi di Lettura
<u>Morfologico Strutturale</u> in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geomorfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)
	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori Storico Testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo. Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
<u>Vedutistica</u> in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche
<u>Simbolica</u> in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovra locali	Singolarità Paesaggistica	Rarietà degli elementi paesaggistici. Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico)

PRESO ATTO che la valutazione qualitativa sintetica della **classe di sensibilità paesaggistica** dell'area di studio rispetto ai diversi aspetti considerati ed alle diverse chiavi di lettura è stata espressa utilizzando una classificazione della sensibilità paesaggistica in termini di: **Molto Bassa, Bassa, Media, Alta, Molto Alta;**



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

CONSIDERATO che, sulla base degli elementi di valutazione su citati la descrizione degli aspetti paesaggistici di ciascuna componente ed i rispettivi valori paesaggistici riscontrati sono stati rappresentati nella seguente Tabella 4.9.1.3.2a:

Tabella 4.9.1.3.2a Valutazione della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Descrizione	Valore
Morfologico Strutturale	Morfologia	Dal punto di vista geomorfologico l'area di studio è localizzata al limite occidentale della Fossa Bradanica, in prossimità della zona dell'appennino. La parte sud-occidentale dell'area vasta risulta caratterizzata da rilievi collinari che raggiungono quote intorno ai 600 m s.l.m., mentre la restante parte presenta quote inferiori che oscillano tra 400 m e 100 m s.l.m.. I rilievi sono comunque costituiti prevalentemente da terreni argillosi, di conseguenza la loro morfologia risulta dolce e i fianchi delle colline discendono con pendenze moderate.	Basso
	Naturalità	Nell'area di Studio l'uso del suolo si divide quasi esclusivamente in artificializzato e seminativo. Le uniche aree di naturalità si riducono alle fasce ripariali dei Valloni e del Fiume Ofanto, lungo cui possiamo trovare residui di vegetazione igrofila.	Basso
	Tutela	Nell'area di studio sono presenti: - beni culturali art.10, denominati (da ovest ad est) Rendina, Serra dei Canonici e Casalini, soggette anche a tutela come zone di interesse archeologico ai sensi dell'art.142 comma 1, lettera m); - fascia di rispetto di 150 m, vincolata dall'art.142 comma 1, lettera c), apposta al Fiume Ofanto, al Vallone Casella e al Vallone di Catapane; - aree boscate, vincolate ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g)	Basso
	Valori Storico Testimoniali	Nell'area di studio i valori storico testimoniali sono dati da alcuni beni archeologici sparsi nell'area di campagna, quali una "Villa di età romana ed un insediamento neolitico" e la "Zona archeologica del Rendina". Non si rilevano ulteriori elementi di valore storico testimoniale in quanto l'estesa maglia produttiva ha sovrapposta alla trama storica.	Basso
Vedutistica	Panoramicità	L'Area di Studio, per le proprie caratteristiche morfologiche ed insediative, presenta una scarsa panoramicità. La zona industriale ha una elevata presenza di elementi artificiali che creano delle barriere per le visuali possibili. Le aree agricole, con andamento più mosso, sono attraversate da strade non di crinale ma ubicate nelle zone più basse, per cui le lievi alture creano più una barriera visiva che la possibilità di visuali aperte.	Basso
Simbolica	Singolarità Paesaggistica	Nell'area di studio è predominante la presenza della zona industriale consortile, pianificata in maniera unitaria, caratterizzata da edifici di grandi dimensioni e standardizzati, collocati in corrispondenza di nodi e sistemi infrastrutturali importanti. Nei dintorni, il territorio è ad uso seminativo.	Basso



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PRESO ATTO che sulla base di tali analisi, **la sensibilità paesaggistica dell'area di studio** considerata è stata ritenuta pertanto di valore *Basso*, in quanto:

- il valore della componente Morfologico Strutturale risulta *Basso*;
- il valore della componente Vedutistica risulta *Basso*;
- il valore della componente Simbolica risulta *Basso*;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla **valutazione dell'impatto paesaggistico del Progetto in fase di esercizio**, lo SIA evidenzia come:

- **sotto il profilo della incidenza morfologica e tipologica:**

l'intervento in progetto non apporterebbe alcuna modifica alla connotazione industriale dell'area interessata costituita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Potenza, ed interessando, con una minima estensione, l'area di un complesso produttivo già esistente e consolidato nella zona nord-est del Comune di Melfi, con caratteri tipologici analoghi a quelli delle strutture circostanti, determinerebbe una **incidenza morfologica e tipologica ritenuta Nulla**;

- **sotto il profilo dell'incidenza visiva:**

l'intervento di modifica della CTE interessa, per circa 2,7 ha, aree ubicate all'interno dell'area industriale già infrastrutturata, esterna ad aree soggette a vincolo paesaggistico, e prevede la ubicazione delle apparecchiature di nuova installazione all'interno di un capannone di dimensioni circa 43 m x 25 m ed altezza di circa 16 m, con air cooler installati al di sopra della copertura ed in ulteriori locali di altezza minore posti in adiacenza ad esso (locale sistemi ausiliari e locale compressori), **con gli elementi maggiormente visibili costituiti dai camini con un'altezza di 30 m**; ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico della nuova CTE nella fase di esercizio, dallo studio di intervisibilità elaborato nello SIA (Figura 4.9.2.2.2g) e dalle relativi elaborazioni grafiche rese nei fotoinserimenti, **l'incidenza visiva dei nuovi volumi ed ingombri da realizzarsi è stata valutata complessivamente Bassa**;

Figura 4.9.2.2.2g (1 di 2) Fotoinserimento da PV6 – Stato Ante Operam



Figura 4.9.2.2.2g (2 di 2) Fotoinserimento da PV6 – Stato Post Operam e zoom di dettaglio



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

• **sotto il profilo dell'incidenza simbolica:**

l'area di progetto è ricompresa all'interno di un'area industriale esistente nell'area nord-est del Comune di Melfi, che, sebbene estranea ai caratteri simbolici del paesaggio naturale originario, essendo una zona produttiva ormai consolidata, è diventata un elemento di connotazione del contesto territoriale; sulla base di tali considerazioni, è stata valutata una **incidenza simbolica Nulla**;

CONSIDERATO che, sulla base della metodologia adottata, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza, **il Grado di Impatto Paesaggistico** dell'opera, determinato come prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica del progetto in esame, **è stato complessivamente stimato di valore Nullo** (Tabella 4.9.2.3a);

Tabella 4.9.2.3a Valutazione dell'Impatto Paesaggistico delle Opere in Progetto

Componente	Sensibilità paesaggistica	Grado di incidenza paesaggistica	Impatto paesaggistico
Morfologico strutturale	Basso	Nullo	Nullo
Vedutistica	Basso	Basso	Basso
Simbolica	Basso	Nullo	Nullo

CONSIDERATO, inoltre, che, per quanto attiene alla **stima degli impatti in fase di cantiere**, tutte le aree di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere di modifica della CTE si svilupperanno all'interno dell'area di Centrale, e che le installazioni necessarie per la fase di cantiere saranno strutture temporanee con altezze ridotte, confrontabili con quelle delle parti impiantistiche esistenti nell'area industriale;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area di progetto è già stata interessata in precedenza dalla presenza di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, recentemente smantellata, dotata di due camini aventi la medesima altezza di quelli in previsione ma di diametro maggiore e che elementi con notevole sviluppo verticale sono inoltre riscontrabili nelle immediate vicinanze della nuova CTE, tra cui, in particolare, un impianto di smaltimento e trattamento rifiuti industriali e speciali ed una sottostazione elettrica ENEL con i tre sostegni portali;

CONSIDERATO che, entro la scadenza per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico e comunque, alla data di redazione del presente parere, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che, in merito all'intervento, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. n. 9649 del 11/10/2019, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 28789 del 15/10/2019, a conclusione della propria istruttoria, ha comunicato quanto segue:

“In riscontro alla richiesta relativa al progetto in epigrafe, nota n. 10558 del 09.04.2019, acquisita da questa Amministrazione con nota prot. n. 3450 del 26.04.2019, visti i relativi elaborati progettuali, in ottemperanza alla Circolare DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, si comunicano le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.).

Il sito produttivo non ricade in area di interesse paesaggistico ai sensi del citato art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e ss.rnm.ii.). Si evidenziano, tuttavia, nelle zone limitrofe:

- Parco Naturale Regione Puglia del fiume Ofanto a 2 km a Nord;
- Zona del centro abitato ed aree adiacenti del comune di Melfi ad 8.6 km a Sud-Ovest;
- Zona di Monticchio nei comuni di Atella, Melfi e Rionero in Vulture a 14 km a Sud-Ovest.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

1.1.b. Nell'area interessata dall'intervento insistono i seguenti vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

- Fasce di rispetto fluviale (art. 142 comma 1, lett.c) attraversate dal tracciato del cavidotto:
 - Vallone Casella;
 - Vallone Catapane;

Si evidenziano, inoltre, nelle zone limitrofe:

- Fasce di rispetto dei territori contermini ai laghi (art. 142 comma 1, lett.b):
 - invaso del Rendina a 4 km a Sud-Est;
- Fasce di rispetto fluviale (art. 142 comma 1, lett.c):
 - Fiume Ofanto a 2 km a Nord;
 - Torrente Olivento e fiumara Rendina a 2,9 km ad Est;
- Fasce di rispetto dei territori coperti da foreste e boschi (art. 142 comma 1, lett.g):
 - Aree boscate in prossimità del fiume Ofanto.

1.2. Beni architettonici

Il sito produttivo non ricade in area vincolata secondo la Parte II del CBCP (art. 10 e 45). Si evidenziano, tuttavia, in prossimità dell'area oggetto di intervento, i seguenti vincoli:

- nel territorio limitrofo all'area industriale di S. Nicola di Melfi sono stati apposti vincoli ad una distanza che va dai 2,75 km a Nord-Est (**Masseria Parasacco**) ai 9 km ad Ovest (**Masseria Leonessa**).

Di seguito, nel dettaglio, i decreti di vincolo:

- **Masseria Parasacco D.M. 30.10.95**
Fg.7 Sv. A p.11e 22-23-24-25-26-27-32-33-34-36-39-44-45-47-59-50-51-197 Fg.7 Sv. A p.11e 30-31-39-197
- **Masseria Leonessa D.M. 14.08.93**
Fg. 14 p.11a 10

1.3. Beni archeologici

Di seguito, nel dettaglio, i decreti dei suddetti vincoli:

- **Melfi, Leonessa, DM 1-10-1975 (vincolo diretto):**
F.14; p.11e 23, 24, 25, 52, 53, 54, 112, 113, 116, 118, 194, 195, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 229, 230, 231, 234,235,236. F.15; p.11e 71 e 188.
- **Melfi Rendina, DM 19-10-1977 (vincolo diretto):**
F.9; p.11e. 21/p, 64/p, 104/p; F.20, p.11e 9/p, 97/p, 127/p, 128/p, 176/p, 177/p, 178/p.
- **Melfi Serra dei Canonici, D.S.R. 15-5-2002 (vincolo diretto):**
F.17; p.11e 36, 37, 38/p, 39, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99.
- **Melfi San Nicola, DDR 14-11-2013 (vincolo diretto):**
F.4; p.11e 919, 918/p, 920/p.
- **Melfi Casalini, DDR 3-2-2015 (vincolo diretto):**
F.16; p.11e 33/p.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

Per quanto attiene l'aspetto paesaggistico si evidenzia l'attraversamento, da parte del cavidotto, di fasce di rispetto fluviale tutelate ai sensi del comma c dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii..

Inoltre, si sottolinea l'aspetto già altamente compromesso dell'agglomerato industriale della zona S. Nicola data la presenza di numerosi corpi di fabbrica di natura industriale la cui situazione viene ulteriormente aggravata dall'insediamento della centrale in oggetto. **Ne consegue la necessità di limitare l'impatto visivo dell'intervento.** L'esposizione paesaggistica che investe direttamente il sito è sostanzialmente quella da Sud-Ovest che lascia totalmente scoperta alla vista il sito produttivo. In



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

particolare, si presti attenzione alla visuale di attraversamento dalla SS 655 Statale Bradanica (di collegamento tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia) verso il sito produttivo.

2.2. Beni architettonici

L'intervento **non incide** sui beni architettonici tutelati o vincolati analizzati, date le distanze che intercorrono tra il sito produttivo ed i succitati vincoli.

2.3. Beni archeologici

Relativamente ai beni archeologici vincolati, l'intervento **non incide** sui beni, vista la natura diretta dei vincoli presenti.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Per quanto attiene la tutela, data la situazione vincolistica analizzata, l'esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e le valutazioni circa la qualità dell'intervento, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata si esprime come segue:

- Sotto l'aspetto paesaggistico ed architettonico:

Alla luce di quanto emerso, questa Soprintendenza, ai fini della tutela paesaggistica ed architettonica, esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere previste in progetto. Dato lo stato già altamente compromesso dell'area industriale di S. Nicola e dato lo sviluppo verticale dei camini di 30 m previsti in progetto, al fine di limitare l'impatto visivo del sito produttivo dalle strade di percorrenza, si ritiene opportuno, tuttavia, attenersi alle seguenti prescrizioni:

- 1. mitigare l'impatto visivo relativo alla vista da S-O mediante realizzazione, lungo il confine del lotto del sito produttivo (lati NO - SO - SE), di un boschetto di inserimento ecologico e di mascheramento fitto quanto possibile e consistente in specie autoctone arboree (tipo pino marittimo), arbustive ed erbacee. Di tali opere dovrà essere attuato monitoraggio almeno decennale, al fine di garantire il completamento del ripristino e definire eventuali interventi correttivi e/o integrativi;**
- 2. minimizzare l'impatto visivo del sito produttivo ed in special modo dei camini di altezza 30 m mediante opportuni sistemi di mascheramento, nell'uso di materiali o di opportune finiture. In particolare, per tutti i materiali presenti in prospetto (calcestruzzo, pannelli di rivestimento, scossaline, lamiera grecata in acciaio, etc...) si studi un piano colore tale da mimetizzare il più possibile l'impatto della centrale sul paesaggio mediante opportuna gradazione delle tonalità dei verdi e dei grigi. Al fine, inoltre, di inserire correttamente il progetto nel contesto produttivo, si prenda ad esempio quanto già realizzato per i pannelli di rivestimento del limitrofo complesso dell'inceneritore di rifiuti.**

- Sotto l'aspetto archeologico:

L'opera in progetto si inserisce all'interno di un'area caratterizzata da una fitta occupazione e frequentazione in epoca antica, dalla preistoria all'età romana. Nel corso degli ultimi decenni, infatti, a seguito dell'attività di tutela e di ricerca della Soprintendenza Archeologica della Basilicata, sono stati apposti nel territorio limitrofo alla zona industriale di S. Nicola di Melfi cinque vincoli, ad una distanza variabile da 1 Km (vincolo Rendina) ai 9 Km (vincolo Leonessa). Si tratta per lo più di complessi abitativi e funerari che coprono un arco cronologico dal neolitico all'età tardo-romana.

La relazione archeologica preventiva conferma l'importanza dell'area di progetto, sia per quanto riguarda lo spazio occupato dalla CTE che per il cavidotto di connessione considerando un rischio medio-alto, nonostante l'estensione degli impianti industriali dislocati nella località San Nicola di Melfi. Si tratta, infatti, di una porzione di territorio già nota in bibliografia, così come risulta attestato anche dalle aree sottoposte a provvedimento di tutela.

La documentazione archeologica trasmessa, tuttavia, evidenzia che l'area interessata dai lavori non ricade in aree sottoposte a vincolo, presenta una minima interferenza solo con il tracciato del Regio



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Tratturello Foggia-Ortona- Lavello (sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983) tra i punti PV3 e PV 4, e le ricognizioni, effettuate in condizioni di visibilità non sempre sufficienti (periodo marzo 2019), hanno portato all'individuazione di una sola unità topografica (UTR1) localizzata a nord dell'area vincolata di Serra dei Canonici (D.S.R. 15/05/2002) segnalando la presenza di frammenti fittili fluitati, probabilmente provenienti dal sito archeologico posto a monte.

Alla luce di quanto emerso, questa Soprintendenza, ai fini della tutela archeologica, esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere previste in progetto alle seguenti prescrizioni:

3. per quanto riguarda lo spazio occupato dalla Centrale Termoelettrica ex-BGIP, non risultano informazioni di superficie, ma i dati provenienti da bibliografia evidenziano attestazioni nelle aree circostanti l'edificio esistente (UT1, UT4, UT5, UT8, UT6, UT9, UT10). Quest'ultimo è stato realizzato negli anni '90 del secolo scorso, non sono state previste indagini non essendo in vigore le norme per l'archeologia preventiva. Pertanto, visto che le lavorazioni prevedono lo smantellamento di alcune delle strutture precedenti con l'inserimento per la nuova installazione di n. 200 pali di fondazione, inseriti in profondità, si chiede ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs 50/2016, di eseguire indagini geognostiche a carotaggio continuo con campionamento terreni e lettura stratigrafica archeologica. Le operazioni preventive di scavo sono da concordare con lo scrivente Ufficio;
4. tutte le operazioni di scavo e movimento terra (carotaggi e cavidotto) dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza di un archeologo, in possesso di idonei requisiti il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio di questa Soprintendenza, con cui dovrà concordare le modalità di intervento e gli standard di documentazione;
5. qualora nel corso dei lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli artt. 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, i lavori dovranno immediatamente essere sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza che si riserva di chiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, ad opera di ditta specializzata in possesso di iscrizione SOA per la categoria OS 25, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico;
6. a conclusione degli interventi di verifica archeologica, la società committente si impegna ad apportare tutte le eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica;
7. comunicare con congruo anticipo l'inizio delle attività al fine di organizzare l'esecuzione dei saggi preventivi e la sorveglianza dei lavori al seguente indirizzo di posta elettronica: sabapbas.archeopz@beniculturali.it;
8. tutti gli oneri di cui sopra dovranno essere a carico della società committente."

CONSIDERATO che il Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 31632 del 04/11/2019, acquisito ed esaminato il parere della Soprintendenza competente per territorio, per quanto di competenza ha comunicato quanto segue:

"Si fa seguito alla nota prot. 10558 del 9 aprile 2019, con la quale codesto Servizio ha richiesto le valutazioni di competenza in riferimento ai lavori in oggetto, nonché alla nota prot. 9649 del 11 ottobre 2019 con la quale la competente SABAP della Basilicata ha trasmesso le proprie valutazioni in merito.

Al proposito per quanto riguarda gli aspetti archeologici, di stretta competenza dello scrivente Servizio, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo si prende atto di quanto rilevato dalla Soprintendenza in relazione al potenziale archeologico dell'area interessata dai lavori, "caratterizzata da una fitta occupazione e frequentazione in epoca antica, dalla preistoria all'età romana" come testimoniato dai vincoli archeologici apposti in zone limitrofe a seguito dell'attività di tutela e di ricerca della Soprintendenza; anche la Relazione archeologica di progetto conferma il potenziale archeologico



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

medio/alto, sia per quanto riguarda lo spazio occupato dalla CTE sia per le aree interessate dal cavidotto di connessione, nonostante gli sconvolgimenti causati dalla realizzazione degli impianti industriali dislocati nella località San Nicola di Melfi.

*Considerato comunque che l'area interessata dai lavori non ricade nelle zone sottoposte a vincolo, che l'unica interferenza diretta, peraltro minima, con il tracciato del **Regio Tratturello Foggia-Ortona-Lavello** (sottoposto a tutela con D.M. 22.12.1983) coincide con un'area già interessata da precedenti lavori e che le ricognizioni, "effettuate in condizioni di visibilità non sempre sufficienti, hanno portato all'individuazione di una sola unità topografica (UTR 1) segnalata dalla presenza di frammenti fittili fluitati, probabilmente provenienti dal sito archeologico posto a monte", **si concorda con il parere favorevole con prescrizioni così come formulato dalla Soprintendenza.***

*In particolare, per quanto riguarda l'installazione di n. 200 pali di fondazione nell'area della Centrale, considerato che all'epoca della realizzazione delle strutture relative alla Centrale Termoelettrica ex-BGIP non sono state effettuate indagini preventive mentre, d'altra parte, i dati provenienti da bibliografia evidenziano attestazioni nelle aree circostanti (UT1, UT4, UT5, UT8, UT6, UT9, UT10), **si sottolinea la necessità di procedere alla realizzazione di una campagna di indagini geognostiche a carotaggio continuo, con campionamento terreni e lettura stratigrafica archeologica, ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016.***

*Infine, considerato che, nonostante l'accertato rischio archeologico, non è stato possibile individuare aree con evidenze tali da consentire il posizionamento di saggi preventivi, **si concorda con la prescrizione della sorveglianza archeologica in corso d'opera, effettuata da professionisti archeologi in possesso di idonei requisiti, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio della Soprintendenza.***

*Resta ferma la facoltà della Soprintendenza, qualora nel corso dei lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, di chiedere approfondimenti e scavi stratigrafici, anche in estensione. Sulla base degli esiti di tali indagini sarà infine possibile, al fine di assicurare una tutela adeguata alle strutture eventualmente rinvenute, **richiedere varianti anche sostanziali al progetto in esame.**"*

VISTO e CONSIDERATO che la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ambientale ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni n. 3115 del 06/09/2019;

RITENUTO di poter condividere, in particolare, quanto evidenziato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con la prescrizione n. 7 in merito alla necessità di definire in modo dettagliato gli interventi e le tecniche da adottarsi per assicurare i ripristini vegetazionali;

QUESTO MINISTERO

VISTE le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, viste le valutazioni della Soprintendenza competente per territorio e del Servizio II di questa Direzione Generale, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati, **per quanto di competenza, ritiene di poter esprimere**

PARERE FAVOREVOLE

di compatibilità ambientale dell'intervento proposto dalla società Snowstorm s.r.l. per la realizzazione del "Progetto di modifica della centrale termoelettrica ex-BGIP di San Nicola di Melfi", a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	3. Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Componenti/patrimonio culturale - beni culturali
Oggetto della prescrizione	<i>Comunicare con congruo anticipo l'inizio delle attività al fine di organizzare l'esecuzione dei saggi preventivi e la sorveglianza dei lavori ai seguenti indirizzi di posta elettronica: mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it; sabapbas.archeopz@beniculturali.it, comunicando il nominativo dell'archeologo da incaricare per la sorveglianza in possesso di idonei requisiti, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio di questa Soprintendenza, con cui concordare le modalità di intervento e gli standard di documentazione da produrre durante le attività di scavo.</i>
Termine avvio Verifica ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente Vigilante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
Numero prescrizione 2	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	3.Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Componenti/patrimonio culturale - beni culturali
Oggetto della prescrizione	<i>Esecuzione, ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016, sull'intero spazio occupato dalla Centrale Termoelettrica ex-BGIP di indagini geognostiche a carotaggio continuo con campionamento terreni e lettura stratigrafica archeologica, mediante operazioni preventive di scavo da concordare con la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.</i>
Termine avvio Verifica ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente Vigilante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

18/21

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Numero prescrizione 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	4. Fase di cantiere – Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Componenti/patrimonio culturale - beni culturali
Oggetto della prescrizione	<i>Tutte le operazioni di scavo e movimento terra (carotaggi e cavidotto) dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza dell'archeologo incaricato; Qualora nel corso dei lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli artt. 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, i lavori dovranno immediatamente essere sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione alla Soprintendenza che si riserva di chiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, ad opera di ditta specializzata in possesso di iscrizione SOA per la categoria OS 25, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico;</i>
Termine avvio Verifica ottemperanza	CORSO D'OPERA
Ente Vigilante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
Numero prescrizione 4	
Macrofase	ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA
Fase	3. Fase precedente la cantierizzazione 4. Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/patrimonio culturale - beni culturali
Oggetto della prescrizione	<i>A conclusione degli interventi di verifica archeologica, la società committente si impegna ad apportare tutte le eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie per assicurare adeguatamente la tutela archeologica.</i>
Termine avvio Verifica ottemperanza	ANTE-OPERAM - CORSO D'OPERA
Ente Vigilante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Numero prescrizione 5	
Macrofase	<i>ANTE-OPERAM</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<i>Al fine di inserire correttamente il progetto nel contesto produttivo si elabori uno studio che, al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto sul paesaggio ed in particolare quello dei camini di altezza 30 m, definisca, anche mediante l'ausilio di un piano del colore con gradazione delle tonalità dei verdi e dei grigi, in analogia a quanto già realizzato per i pannelli di rivestimento del limitrofo complesso dell'inceneritore di rifiuti, specifici accorgimenti progettuali ed adeguati materiali e finiture per il prospetto (calcestruzzo, pannelli di rivestimento, scossaline, lamiera grecata in acciaio, etc...).</i>
Termine avvio Verifica ottemperanza	<i>ANTE-OPERAM</i>
Ente Vigilante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
Numero prescrizione 6	
Macrofase	<i>ANTE-OPERAM</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti/patrimonio culturale – paesaggio – mitigazioni
Oggetto della prescrizione	<i>Mitigare l'impatto visivo relativo alla vista da S-O mediante la progettazione di un boschetto di connessione ecologica e di mascheramento fitto quanto possibile, da realizzarsi lungo il confine del lotto del sito produttivo (lati NO - SO - SE), e consistente in specie autoctone arboree (tipo pino marittimo), arbustive ed erbacee.</i>
Termine avvio Verifica ottemperanza	<i>POST-OPERAM</i>
Ente Vigilante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

20/21

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

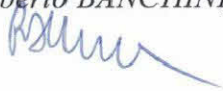
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Numero prescrizione 7	
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/patrimonio culturale – paesaggio – mitigazioni - monitoraggio
Oggetto della prescrizione	<i>Al fine di garantire il completamento del ripristino e definire eventuali interventi correttivi e/o integrativi, delle opere di cui alla prescrizione n. 6 dovrà essere effettuata, la verifica di attecchimento delle specie dopo un anno dall'intervento ed un monitoraggio almeno quinquennale.</i>
Termine avvio Verifica ottemperanza	POST-OPERAM – Fase di esercizio
Ente Vigilante	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

Il Responsabile del Procedimento
(U.O.T.F. n. 9)
(Arch. Rocco R. TRAMUTOLA)



IL DIRIGENTE
(Arch. Roberto BANCHINI)



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)




Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it